



General Secretariat
of the Council

Brussels, 11 July 2014
(OR. en, it)

11752/1/14
REV 1

AGRI 490
AGRIORG 108

NOTE

From: General Secretariat of the Council
To: Delegations

Subject: ICANN domains: possible consequences on the European agri-food
production, in particular on the wine market
- Requested by the Presidency

Delegations will find in Annex a **revised** document submitted by the Presidency to be presented under "Any other business" at the Council ("Agriculture and Fisheries") at its session on 14 July 2014. **Only the last paragraph has been modified.** The English translation will follow.

ICANN domains: possible consequences on the European agri-food production, in particular on the wine market

Un ente privato californiano, l'ICANN (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers), ha la gestione mondiale di Internet e dell'assegnazione onerosa dei domini di primo livello (.com, ecc.), via contratto.

L'ente sta assegnando 700 termini generici (.book, .music, .food, .organic, .coffee), come generic Top-Level Domains – gTLDs, a soggetti privati che per primi hanno presentato la domanda, pagando 185.000 \$ e creando un monopolio d'uso.

Dopo più di un anno di lavori e lo scontro tra USA e Australia da un lato, (favorevoli all'assegnazione senza clausole di salvaguardia ai contratti per le Indicazioni Geografiche (IIGG)) e UE, FR, IT, ES, CH, dall'altro, invece contrari, il Board di ICANN ha deciso unilateralmente di proseguire nella procedura di assegnazione.

Informazioni incontrollate e crescente contraffazione (e-commerce), che già pullulano nella Rete a danno delle IIGG, dei legittimi produttori e degli internauti, saranno così enormemente aumentati per il vino e, in un prossimo futuro, per tutto l'agroalimentare e non solo.

Gli Stati membri e l'UE devono assieme affrontare più incisivamente il colonialismo digitale, bloccando i nuovi gTLDs – in primis, .wine e .vin – e promuovere il ripensamento della governance di Internet, ora sovranazionale, deregolamentato e pregiuridico.

La mancanza di un quadro giuridico internazionale, ed invece la presenza solo di contratti che disciplinano i rapporti onerosi fra ICANN ed assegnatari dei domini di primo livello e fra questi e gli assegnatari dei domini di secondo livello, genera per tali soggetti enormi profitti .

Con particolare riferimento a .vin e .wine (per cui ICANN avvierà l'asta al rialzo fra i 3 applicant), visti gli esiti della sessione ICCAN 50 (Londra 22-26 giugno 2014), in previsione di ICCAN 51 (Los Angeles 12-16 ottobre 2014) ed alla luce della sensibilità che riveste tale materia, si chiede alla Commissione di effettuare un aggiornamento della problematica e degli sviluppi futuri, in particolare sulle possibili ripercussioni e conseguenze negative per il mercato europeo vinicolo.
